

Vita affettiva e sessualità

Transessualità

Per saperne di più su donne e uomini transessuali.

- **Chi sono le persone transessuali?**
- **Si nasce o si diventa transessuali?**
- **Il percorso di cambiamento**
- **Quali difficoltà devono affrontare le persone transessuali?**
 - Documenti e vita quotidiana
 - Famiglia
 - Relazioni con amici e conoscenti
 - Rapporto di coppia
 - Studio
 - Lavoro
 - Abitazione
- **Dopo il cambiamento**
- **Riferimenti utili**
- **Informazioni locali**
- **Link**
- **Bibliografia**
- **Filmografia**
- **Glossario**

- **Chi sono le persone transessuali?**

Quando parliamo di persone *transessuali*, ci riferiamo a una questione che riguarda l'identità di genere. L'*identità di genere* indica il "sentimento di appartenenza" al genere femminile o maschile. E' quella dimensione personale che permette di dire: "io sono un maschio", "io sono una femmina". Le persone *transessuali* dicono "io mi sento un uomo" anche se sono nati in un corpo femminile, oppure "io mi sento una donna" anche se sono nate in un corpo maschile. Una persona *transessuale*, quindi, sente di appartenere al sesso opposto rispetto a quello in cui è nata.

Alcune persone, inoltre, non sentono di appartenere in maniera così rigida né all'uno né all'altro sesso, non si sentono né maschi né femmine in modo chiaro e preciso e si definiscono *transgender*.

La persona *transessuale* vive una condizione di confusione e profondo disagio perché generalmente ci si aspetta che il corpo maschile "contenga" un uomo, e il corpo femminile "contenga" una donna e, quando questo non accade, chi si trova in questa situazione fatica ad avere una consapevolezza rispetto al proprio vissuto e, una volta che ha compreso la propria condizione, fa ancora più fatica a spiegarla agli altri.

Quando si riesce a superare la confusione e la paura, si intraprende un percorso di cambiamento, detto di "transizione", verso il

genere desiderato, che in alcuni casi può giungere alla trasformazione chirurgica delle caratteristiche anatomiche sessuali esterne.

Il termine *transessuale* si declina al femminile “*la transessuale*” per indicare persone di sesso anatomico maschile che sentono di essere femmine (MtF – Male to Female), e al maschile “*il transessuale*” per indicare persone di sesso anatomico femminile che sentono di essere maschi (FtM – Female to Male). Entrambi desiderano poter vivere la loro vita nella dimensione psicologica e sociale a cui sentono di appartenere. Desiderano poter avere un corpo che corrisponda il più possibile al proprio vissuto psicologico e dei documenti anagrafici che si accordino con il sesso al quale sentono di appartenere.

● Si nasce o si diventa transessuali?

La condizione *transessuale* è abbastanza rara: riguarda meno dello 0,005% della popolazione mondiale. Questo vuol dire che in Italia vivono alcune migliaia di *transessuali*.

Sulla sua origine esistono diverse ipotesi: alcune di queste considerano che la causa sia soprattutto organica, determinata alla nascita (pur se non si è mai trovata dimostrazione di ciò), mentre altre sostengono che sia responsabile l'influenza dell'ambiente e della famiglia durante i primi anni di vita, ma anche su queste affermazioni non ci sono certezze.

La maggior parte degli studi clinici in questo campo concordano sul fatto che, in realtà, il *transessualismo* sia il risultato di una combinazione complessa di fattori biologici, psicologici e sociali e che nessuna di queste componenti da sola possa essere considerata l'origine. Nelle persone *transessuali*, per motivi non ancora noti e sui quali sono stati fatti diversi studi, senza essere arrivati a nessuna conclusione certa, la combinazione di questi fattori conduce all'identità *transessuale*.

● Il percorso di cambiamento

Il percorso per il cambiamento di una persona *transessuale*, comunemente definito di “transizione”, è molto lungo e complesso.

La legge 164 del 1982¹ ha normato la “rettificazione di attribuzione di sesso”, attraverso l'autorizzazione all'intervento chirurgico e alla successiva modifica dei dati personali anagrafici (nome e sesso) nei documenti e nei certificati.

Il percorso descritto di seguito si basa sulle Linee Guida dell'ONIG - Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere <http://www.onig.it> ma non vuole essere inteso come “obbligato”, infatti, non per tutti i passi sono gli stessi, così come non tutti sentono come necessaria la strada dell'intervento chirurgico, che risolve solo alcuni degli aspetti problematici della vita di chi dovrà confrontarsi permanentemente con la fatica di essere nato in un corpo che non corrisponde al proprio sentire.

Ecco, in sintesi, i momenti fondamentali che portano al cambiamento:

- la persona, a seguito del profondo disagio che sente col proprio corpo e con il ruolo che deve condurre nella società, comincia a porsi delle domande su di sé e la propria identità e a sentire il bisogno di un confronto su questi temi.
- Sulla spinta di questo bisogno, direttamente o attraverso associazioni, contatta uno specialista (psicologo, psichiatra, psicoterapeuta, endocrinologo), con lo scopo di capire meglio se stessa. Il **percorso psicologico** è una delle fasi fondamentali del processo e consiste in una prima fase di colloqui, della durata di almeno quattro/sei mesi, che ha lo scopo di escludere la presenza di condizioni di disagio che non c'entrano con il *transessualismo*. La seconda fase vuole

¹ Legge 14 aprile 1982 n. 164 “Norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 106 del 19/04/1982.

fornire un aiuto alla persona per sostenerla nei momenti difficili del percorso che l'aspetta e dura almeno un anno.

Al termine della prima fase del percorso psicologico, se ritenuto opportuno, lo psicologo autorizza una **terapia ormonale**, in accordo con l'endocrinologo. La terapia ormonale ha lo scopo di modificare alcuni dei caratteri sessuali secondari, con risultati differenti da persona a persona. In genere comunque i principali effetti sono: per gli FtM, l'abbassamento della voce, la crescita della barba, l'aumento della peluria nel corpo, l'aumento della massa muscolare, la redistribuzione del grasso corporeo soprattutto sulla zona dell'addome. Per le MtF, la voce non cambia ma viene modulata da tecniche di logopedia, la barba e i peli in eccesso devono essere rimossi tramite elettrocoagulazione o laser, il grasso corporeo si distribuisce soprattutto nei glutei, crescono i seni.

Inoltre, la terapia ha lo scopo di impedire manifestazioni fisiche proprie del sesso biologico di appartenenza (bloccare o ridurre erezione ed eiaculazione, arrestare il ciclo mestruale). La terapia ormonale, o meglio i suoi effetti, sia fisici che psicologici, hanno anche una forte valenza "auto-diagnostica", in quanto spingono il soggetto a continuare il percorso o, al contrario, lo inducono a reconsiderarlo ed eventualmente interromperlo.

- La persona che decide di continuare il percorso inizia quindi, sempre con un supporto psicologico e seguendo la terapia ormonale, a vivere nel mondo come persona del sesso a cui sente di appartenere, adottando il ruolo di genere consono in termini di abbigliamento, comportamento, espressione. Questo periodo, solitamente almeno della durata di un anno, viene indicato come **Real Life Test** ossia “**test di vita reale**”.
- Alla conclusione delle fasi precedenti, nel caso la persona interessata voglia giungere alla riconversione chirurgica del sesso, deve iniziare il **percorso legale**. Occorre

quindi richiedere ai professionisti che l'hanno seguita, una relazione (psicologica, psichiatrica, endocrinologica) che dovrà essere allegata alla richiesta per l'autorizzazione all'intervento chirurgico. Questa richiesta deve essere inoltrata al tribunale competente per residenza. Alcuni tribunali accettano che la domanda venga presentata direttamente dall'interessato, mentre altri richiedono la mediazione di un legale. Se l'autorizzazione viene concessa, può essere effettuato l'intervento chirurgico. In seguito, per ottenere la rettifica dei dati anagrafici, deve essere presentato al tribunale un secondo ricorso che attesti l'avvenuto intervento.

Per maggiori approfondimenti sul percorso di transizione e, in particolare, sulla riconversione chirurgica di sesso, si consiglia di visitare la pagina <http://www.onig.it/drupa16/node/9> del sito curato dall'ONIG - Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere.

- **Quali difficoltà devono affrontare le persone *transessuali*?**

La condizione *transessuale* può comportare molti problemi, a iniziare dalle relazioni personali.

- **Documenti e vita quotidiana**

La persona transessuale che sta compiendo il percorso di cambiamento, pur avendo un certificato medico che attesta la condizione di transizione, non ha ancora i documenti corrispondenti alla nuova identità. Il cambio del nome sui documenti, infatti, potrà avvenire per legge solo dopo la riassegnazione chirurgica del sesso. Questo comporta un grave disagio nella vita quotidiana dove possono verificarsi situazioni spiacevoli di rifiuto, in quanto la condizione di *transessualismo* risulta evidente dalla discrepanza tra i documenti e l'aspetto fisico. Per le donne transessuali questo disagio spesso permane, anche dopo che i documenti

sono stati modificati, a causa dell'aspetto esteriore spesso rivelatore della loro condizione.

○ **Famiglia**

Il rapporto con la famiglia è in genere molto problematico e, alla difficoltà di rivelare la propria condizione, si aggiunge la consapevolezza che è probabile che si sviluppino nei familiari meccanismi di rifiuto, negazione, vergogna e rabbia. Ma a fronte dei molti rifiuti e degli allontanamenti dal nucleo familiare ci sono anche casi di accettazione e di consolidamento dei legami. Per una persona che deve affrontare un percorso così complesso avere accanto una famiglia solidale è estremamente importante.

○ **Relazioni con amici e conoscenti**

Le difficoltà si possono presentare anche nelle relazioni con amici e conoscenti. Il fatto di essere percepiti come persone di un sesso che si stanno comportando come fossero dell'altro, induce in chi è vicino diverse reazioni, che possono variare dalla semplice curiosità alla perplessità, fino al disagio e alla violenza, passando attraverso irrisione, insulto, isolamento. Queste reazioni nascono dalla paura che spesso le persone hanno della "diversità". Le persone *transessuali* infatti propongono un modello di esperienza che mette in crisi la norma secondo cui i maschi sono maschi e le femmine sono femmine.

A volte i rapporti d'amicizia si perdono a causa del percorso di cambiamento, ma gli amici che restano sono quelli veri. Inoltre molti altri rapporti si creano durante l'iter con persone che non giudicano e sanno accogliere le diversità.

○ **Rapporto di coppia**

Per quanto concerne la vita sentimentale, le persone *transessuali* possono desiderare di farsi una famiglia e soprattutto di avere una vita affettiva che corrisponda alle proprie aspettative, ma ci vuole, da parte dei partner, una forte solidità emotiva anche solo per

sostenere il giudizio del mondo esterno. Una volta ottenuto l'adeguamento anagrafico, ci si può sposare e, teoricamente, adottare dei figli. Le richieste di adozione vengono però sempre respinte senza una valutazione effettiva, caso per caso, ma in base alla presunta inadeguatezza alla genitorialità da parte delle persone transessuali.

○ **Studio**

Per quanto riguarda lo studio, anche in ambito scolastico/universitario si possono verificare situazioni di derisione ed esclusione che spingono spesso le persone transessuali all'abbandono del percorso di studi. L'effetto che ne consegue è, statisticamente, un basso livello di scolarizzazione che predispone da una parte a una sorta di accettazione supina delle discriminazioni, dall'altra a una ridotta capacità di difesa nel mondo del lavoro. Un'eccezione lodevole è rappresentata dall'Università di Torino che da alcuni anni ha concesso agli studenti e alle studentesse *transessuali* in "transizione" l'utilizzo di un libretto universitario sostitutivo recante il nome scelto, anche prima dell'effettiva variazione anagrafica, in modo da agevolare la vita all'interno dell'istituzione universitaria.

○ **Lavoro**

Sulle questioni legate al lavoro, in Italia non esistono normative esplicitamente discriminatorie, ma nemmeno norme a tutela delle persone transessuali. Succede così frequentemente che i/le transessuali non abbiano di fatto un pieno diritto al lavoro, perché la diffidenza, la discriminazione e il rifiuto sociale impediscono al mercato del lavoro di prendere in considerazione le capacità e le competenze in possesso della persona *transessuale*, considerando prevalentemente la sua condizione di "diversità". Per approfondimenti sul tema del lavoro, si consiglia il sito (aggiornato fino al 2002)

<http://www.informagay.it/iselt/legge.html> che contiene una panoramica dei diritti delle

persone transessuali e transgender in Italia e in Europa.

○ **Abitazione**

Un altro ambito che può presentare delle difficoltà è la ricerca e gestione di un'abitazione. In molti casi i padroni di casa si rifiutano di affittare l'appartamento non appena la condizione di *transessualità* viene resa nota (anche semplicemente alla presentazione dei documenti). Gli affittuari possono essere diffidenti e avere pregiudizi, oppure rifiutare anche solo perché preoccupati da possibili reazioni dei vicini. Anche quando la casa è di proprietà possono esserci problemi di convivenza e le critiche, le proteste e l'ostracismo degli altri condomini portano spesso a situazioni di grave tensione.

● **Dopo il cambiamento**

Il percorso di transizione, pur essendo complesso e pieno di momenti difficili, rende migliore la qualità della vita delle persone transessuali. per diversi motivi:

- l'autopercezione è finalmente soddisfacente: le persone (qualunque sia il punto di arrivo della loro transizione) si sentono

bene col proprio corpo, o comunque si sentono meglio;

- il ruolo sociale viene finalmente vissuto come la persona ha sempre desiderato;
- il rapporto con gli altri (parenti, partner, amici, colleghi), qualora non si interrompa per motivi di discriminazione, migliora sensibilmente perché le persone stanno meglio con se stesse.

Ciò che rende difficile il percorso non è il cambiamento in sé, ma il modo in cui la società tratta le persone transessuali: esiste un pregiudizio pesante nei loro confronti che porta a discriminare e lasciare ai margini. L'immagine che danno i media, le notizie scandalistiche, la morbosità, l'idea di peccato, sono tutti elementi che concorrono ad alimentare questo pregiudizio.

Le associazioni di persone transessuali lavorano proprio per far riflettere sul significato della loro condizione attraverso strumenti culturali e sociali, quali incontri pubblici, proiezioni di film, presentazioni di libri, mostre, attività nelle scuole e nei luoghi di lavoro. Tutto questo allo scopo di favorire il superamento dei pregiudizi attraverso la conoscenza.

Il contenuto di questa scheda orientativa è una sintesi rielaborata dell'opuscolo informativo sul *transessualismo*: "**Identità e genere: istruzioni per l'uso**" dell'ONIG Piemonte.

L'opuscolo è disponibile presso la sede dell'ONIG Piemonte.

Per la consulenza nella redazione di questa scheda si ringraziano Damiana Massara e Rosanna Viano, curatrici dell'opuscolo, e Christian Ballarin.

● Riferimenti utili

- COORDINAMENTO TRANS SYLVIA RIVERA
<http://coordinamentosylviarivera.blogspot.com>
Il Coordinamento Nazionale (Italiano) delle Associazioni Trans “Sylvia Rivera” si è costituito ufficialmente nel 2009 e raccoglie le esperienze di associazioni che: cercano di dare sostegno a chiunque desideri affrontare la propria personale identità di genere; difendono i diritti delle persone che hanno effettuato, o desiderano effettuare, un percorso di transizione di genere come riconosciuto dalla Legge italiana 164/1982; difendono i diritti delle persone che vivono una propria identità di genere non riconosciuta legalmente (transgender, travestite/i,).
- ONIG - Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere - via Massaciuccoli 73 - 00199 Roma - tel. e fax 0686214186
<http://www.onig.it> - E-mail: info@onig.it - altra mail: segreteria@onig.it
Fondato in Italia nel 1998, si propone di favorire il confronto e la collaborazione di tutte le realtà interessate ai temi del transgenderismo e del transessualismo, di approfondire la conoscenza di questa realtà a livello scientifico e sociale e promuovere aperture culturali verso la libertà di espressione delle persone transessuali e transgender in tutti i loro aspetti. L'Osservatorio indica linee guida di intervento medico, chirurgico, psicologico e legale, nell'interesse e a garanzia della qualità dell'assistenza alle persone che intraprendono percorsi di adeguamento e dei professionisti coinvolti.

In Italia esistono diversi gruppi di lavoro interdisciplinari, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, che si rifanno alle linee guida dell'Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere. Quasi tutti offrono anche la possibilità di effettuare l'intervento chirurgico. Occorre ricordare che per essere inseriti nelle liste d'attesa chirurgiche è indispensabile aver ottenuto l'autorizzazione all'intervento da parte del Tribunale di residenza.

Qui di seguito trovate i riferimenti di tali strutture: è possibile rivolgersi a uno qualunque di questi centri indipendentemente dal luogo di residenza.

- BARI - Unità Operativa di Psichiatria "G. Tamburro" - Day Hospital per i Disturbi dell'Identità di Genere - Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziale Policlinico di Bari - piazza Giulio Cesare 11 - 70124 Bari - tel. 0805478543 - 0805594021 - 0805593047 - cel. 3346512186 – Orario: lunedì-venerdì 11.00-12.30
E-mail: ortod@psichiat.uniba.it
- BOLOGNA - Consultorio MIT - Movimento Identità Transessuale - via Polese 15 - 40122 Bologna - tel. 051271666 - Orario: lunedì-giovedì 10.00-18.00, venerdì 10.00-14.00. La segreteria telefonica è attiva 24 ore su 24.
<http://www.mit-italia.it> - E-mail: mitbologna@libero.it
- FIRENZE - CIADIG - Centro Interdipartimentale Assistenza Disturbo Identità di Genere - Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi - c/o Centro Polivalente CUBO - SOD di Medicina della Sessualità e Andrologia - viale Pieraccini 6 - 50139 Firenze - tel. 0557949960 (lunedì-venerdì 11.00-13.30) - Orario sportello: lunedì-venerdì 9.00-18.00
E-mail: ciadigfirenze@gmail.com

-
- NAPOLI - Unità di Psicologia Clinica e Psicoanalisi Applicata - Dipartimento di Neuroscienze - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli Studi di Napoli Federico II - via Pansini 5 - 80131 Napoli - tel. 0817463458 - Orario: lunedì-venerdì 9.00-15.00
 - ROMA - SAIFIP - Servizio per l'Adeguamento tra Identità Fisica e Identità Psicologica - Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini - piazza Carlo Forlanini 1 - 00165 Roma - Sportello Informativo utile anche per le liste chirurgiche: tel. 0658703700-3701 - Orario: lunedì 14.00-17.00 e mercoledì 9.00-11.00
E-mail: SAIFIP@scamilloforlanini.rm.it
 - TORINO - CIDIGeM - Centro Interdipartimentale Disturbi Identità di Genere - Azienda Sanitaria Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino - c/o Molinette - corso Bramante 88/90 - 10126 Torino - Sportello informativo: tel. 0116334387 - Orario: giovedì 13.30-16.30
 - TRIESTE - CEDIG - Centro universitario per la diagnosi e la terapia dei disturbi dell'identità di genere - Strada di Fiume 447 - 34100 Trieste - tel. 0403994427 - Orario: lunedì-venerdì 12.00-14.00

• Informazioni locali

- SEZIONE ONIG PIEMONTE - c/o Fondazione Carlo Molo - via della Rocca 24bis - 10123 Torino - tel. e fax. 0118171483
La sezione piemontese offre supervisione ai professionisti che si trovano a confrontarsi per la prima volta con le tematiche transgender. Presso la sede sono disponibili i recapiti dei professionisti esperti che si occupano di questi temi sul territorio della Regione.
- GRUPPO TRANSESSUALI LUNA - Circolo GLBT Maurice - via Stampatori 10 - 10122 Torino - tel. 0115211116 - fax 0115211132 - lunedì 21.00-23.00
<http://www.gruppoluna.net> - E-mail: info@gruppoluna.net
Il Gruppo Luna svolge attività di sostegno, consulenza telefonica e aggregazione per persone transessuali e transgender, mantenendo una costante interazione con le altre realtà associazionistiche cittadine e con le istituzioni locali. Organizza convegni e momenti di confronto allargati sulle tematiche transgender. Il Gruppo fa parte del Circolo GLBT Maurice.
- OLTRE LO SPECCHIO - GRUPPO ABELE - corso Trapani 95 - 10141 Torino - tel. 0113841024
E-mail: oltrelospecchio@gruppoabele.org
Il Progetto "Oltre lo specchio" si propone di accogliere e sostenere nel percorso di transizione le persone transessuali, fornendo loro aiuto per l'inserimento sociale e lavorativo. In particolare svolge attività di orientamento e accompagnamento ai Servizi per le persone transessuali e transgender in condizioni di marginalità. In collaborazione con il Numero verde contro la tratta e con l'Unità di Strada, vengono fornite opportunità di accoglienza più strutturate per persone transessuali e transgender vittime di sfruttamento sessuale e/o della tratta. Offre inoltre servizi di mediazione dei conflitti e sostegno al nucleo familiare
- COORDINAMENTO TORINO PRIDE
<http://www.torinopride.net> - E-mail: segreteria@torinopride.it
<http://www.facebook.com/people/Torino-Pride/1631422146> - Gruppo Facebook del Comitato Torino Pride.

Il Coordinamento Torino Pride è un raggruppamento di associazioni cui aderiscono le realtà associative Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transessuali (LGBT) operanti nel territorio della Regione Piemonte, insieme ad associazioni non LGBT impegnate nel sostegno dei valori della laicità, del rispetto e della valorizzazione delle differenze. Nato nel 1999, il Coordinamento progetta e organizza annualmente iniziative politiche, sociali e culturali sul tema dei diritti delle persone LGBT, tra le quali il Pride regionale, la Giornata Mondiale contro l’Omofobia, il Transgender Day of Remembrance.

- SERVIZIO LGBT per il superamento delle discriminazioni basate sull’orientamento sessuale e sull’identità di genere - Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere - Città di Torino - via Corte d’appello 16 - tel. 0114424040 fax 0114424039

<http://www.comune.torino.it/politichedigenere>

E-mail: serviziogbt@comune.torino.it

Il Servizio LGBT, istituito nel 2001, intende rispondere ai bisogni delle persone omosessuali e transessuali, contribuire a migliorare la qualità della vita e creare un clima sociale di rispetto e di confronto libero dai pregiudizi. Il Servizio non svolge attività di sportello ma promuove progetti e iniziative sul territorio e realizza attività formative rivolte ai pubblici dipendenti e al mondo della scuola.

- UNIVERSITA’ DI TORINO (per il doppio libretto universitario): Comitato Pari Opportunità - via S. Ottavio 19/B - 10124 Torino - tel. 0116703952 fax 0116703954 - cellulare 3357787736

E-mail: cpo@unito.it

- CGIL - Sportello Mobbing - via Pedrotti 5 (4° piano) - 10152 Torino - tel. 0112442256 fax 0112442210 - Orario: martedì e giovedì 14.30-19.00

E-mail: ufficio.mobbing@cgiltorino.it

Si segnala inoltre il Festival cinematografico a tematica GLBT, che si tiene a Torino in aprile:

- *TORINO GLBT Film Festival*. Da Sodoma a Hollywood, giunto nel 2010 alla venticinquesima edizione.

<http://www.tglff.com>

• Link

- <http://bit.ly/4W6E6c> - pagina del sito delle Biblioteche Civiche Torinesi, dedicata alle ricerche bibliografiche dove, alla voce *Diritti*, è possibile consultare la bibliografia “Saggistica a tematica omosessuale e transessuale”.
- <http://www.iglyo.com> - organizzazione internazionale di giovani e studenti LGBTQ.
- <http://www.ilga-europe.org> - sito dell’ILGA - International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans and Intersex Association con pagine utili sulla normativa.

• Bibliografia

Nella scelta dei libri da presentare in questa breve bibliografia, abbiamo privilegiato testi basati su esperienze di vita e testimonianze.

- Alvino Sandra, *Il volo*, Diple, 2007
“Ero un uomo e oggi sono una donna.” In questa breve affermazione è

condensata la storia dell'autrice, e tutta la sua fatica ad affermare la propria identità nell'Italia degli anni '60.

- Khosla Dhillon, *Due vite in una*, Il punto d'incontro, 2007
Il racconto di chi ha vissuto ventotto anni in un corpo di donna, per poi scoprire la verità su di sé e intraprendere il difficile viaggio che lo ha portato a diventare uomo.
- Marcasciano Porpora, *Favolose narranti*, Manifestolibri, 2008
Il libro ricostruisce attraverso il racconto e le testimonianze l'esperienza transessuale nel nostro paese e il suo mutare nel tempo. Ai racconti delle protagoniste si affiancano gli interventi di alcuni testimoni privilegiati che affrontano i principali nodi dell'esperienza transessuale: il rapporto con il mondo gay, con il femminismo e il lesbismo, con i servizi e l'inserimento sociale e lavorativo, con lo spettacolo, con la scienza e la medicina.
- Nicotra Mary, *TransAzioni. Corpi e soggetti FtM*, Il Dito e la Luna, 2006
Il testo presenta le diverse letture scientifiche dell'esperienza transessuale FtM e propone le testimonianze di vita di diciotto persone.
- Sopelsa Buci, con la collaborazione di Davide Tolu, *Tr@nscritti*, Pro Art, 2008
L'autrice, madre di una persona transgender, tiene le fila di un racconto sulla realtà transgender a trecentosessanta gradi. Parlano madri, padri, amanti, amici, amiche, fratelli, professionisti e naturalmente i diretti interessati.
- Tolu Davide, *Il viaggio di Arnold*, Eur, 2000
La storia, parzialmente autobiografica, di un uomo nato donna, alla conquista della propria identità e del proprio corpo.

● Filmografia

Segnaliamo una serie di film che affrontano le tematiche transgender, in alcuni casi con uno sguardo rivolto all'infanzia e al mondo giovanile.

Un elenco completo e sempre aggiornato di film, documentari e serial tv si trova sul sito <http://www.cinemagay.it>, il portale del cinema gay, lesbico, trans.

- *Breakfast on Pluto*, Neil Jordan, Irlanda-Gran Bretagna, 2005
La storia di un ragazzo irlandese, tra gli anni '60 e '70, che scopre la sua femminilità e abbandona l'Irlanda bigotta per trasferirsi nella più libera Londra, in un viaggio alla ricerca di sé stesso e dei suoi affetti.
- *Edwig. La diva con qualcosa in più*, John Cameron Mitchell, USA, 2001
La storia di una cantante rock, Hedwig - che prima era un ragazzo e si chiamava Hansel - e della sua disperata ricerca del successo e dell'amore.
- *La mia vita in rosa*, Alain Berliner, Belgio-Francia, 1997
Ludovic, bambino di sette anni, si sente bambina e vuole sposare il compagno di banco Jerome. Di fronte a un mondo esterno ostile, Ludovic resiste rifugiandosi con la fantasia nel mondo di Pam, eroina di un programma TV, o chiedendo asilo a nonna Elizabeth, la sola che lo capisce.
- *Mater natura*, Massimo Andrei, Italia, 2005
Desiderio, una giovane transessuale che si prostituisce per vivere, dopo varie vicissitudini decide di cambiare vita e di trasferirsi in campagna insieme a un gruppo di amici per aprire un centro di agricoltura biologica che sia anche una specie di consultorio psicologico per uomini in crisi.
- *Priscilla, la regina del deserto*, Stephan Elliott, Australia 1994
Due drag queen e una donna transessuale viaggiano su un vecchio torpedone

attraverso l'Australia, ballando e cantando dove capita, scontrandosi con l'ostilità più o meno violenta della gente, facendo i conti con le proprie esistenze.

- *Transamerica*, Duncan Tucker, USA 2005

Una donna transessuale, alla vigilia dell'intervento chirurgico, si trova a condurre il figlio, nato vent'anni prima dal suo unico rapporto eterosessuale, in un viaggio di formazione attraverso l'America che cambierà entrambi.

• Glossario

Il presente glossario fornisce una sintetica definizione dei termini più frequentemente usati quando si trattano le tematiche dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, allo scopo di offrire un vocabolario condiviso.

Le voci del glossario non seguono l'ordine alfabetico ma uno sviluppo tematico.

SESSO: le caratteristiche biologiche e anatomiche del maschio e della femmina, determinate dai cromosomi sessuali.

GENERE: categoria sociale e culturale costruita sulle differenze biologiche dei sessi (genere maschile vs. genere femminile).

IDENTITA' DI GENERE: la percezione di sé come maschio o come femmina o in una condizione non definita.

DISTURBO DELL'IDENTITA' DI GENERE: espressione usata dalla medicina per descrivere una forte e persistente identificazione con il sesso opposto a quello biologico, altrimenti detta *disforia di genere*.

RUOLO DI GENERE: l'insieme delle aspettative e dei modelli sociali che determinano il *come* gli uomini e le donne si debbano comportare in una data cultura e in un dato periodo storico.

ORIENTAMENTO SESSUALE: la direzione dell'attrazione affettiva e sessuale verso altre persone: può essere eterosessuale, omosessuale o bisessuale.

ETEROSESSUALE: persona attratta sul piano affettivo e sessuale da persone dell'altro sesso.

OMOSESSUALE: persona attratta sul piano affettivo e sessuale da persone dello stesso sesso.

BISESSUALE: persona attratta sul piano affettivo e sessuale da persone di entrambi i sessi.

LESBICA: donna omosessuale.

GAY: uomo omosessuale (il termine viene usato anche per indicare le donne omosessuali nei Paesi di lingua anglosassone).

TRANSESSUALE: persona che sente in modo persistente di appartenere al sesso opposto e, per questo, compie un percorso di transizione che generalmente si conclude con la riassegnazione chirurgica del sesso. Il termine si declina al femminile ("la" transessuale) per indicare persone di sesso biologico maschile che sentono di essere donne (MtF - Male to Female) e al maschile ("il" transessuale) per indicare persone di sesso biologico femminile che sentono di essere uomini (FtM - Female to Male).

TRANSGENDER: termine "ombrello" che comprende tutte le persone che non si riconoscono nei modelli correnti di identità e di ruolo di genere, ritenendoli troppo ristrettivi rispetto alla propria esperienza.

TRAVESTITO: persona che abitualmente indossa abiti del sesso opposto, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale o identità di genere.

DRAG QUEEN / DRAG KING: uomo che si veste da donna (queen) o donna che si veste da uomo (king) accentuandone le caratteristiche con finalità artistiche o ludiche.

INTERSESSUALITA': condizione della persona che, per cause genetiche, nasce con i genitali e/o i caratteri sessuali secondari non definibili come esclusivamente maschili o femminili.

LGBT: acronimo di origine anglosassone utilizzato per indicare le persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e transgender. A volte si declina anche come LGBTIQ, comprendendo le persone che vivono una condizione intersessuale e il termine queer.

QUEER: termine inglese (*strano, insolito*) che veniva usato in senso spregiativo nei confronti degli omosessuali. Ripreso più recentemente in senso politico/culturale, e in chiave positiva, per indicare tutte le sfaccettature dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale, rifiutandone al tempo stesso le categorie più rigidamente fissate ancora presenti nel termine LGBT e rivendicandone il superamento.

COMING OUT: espressione usata per indicare la decisione di dichiarare la propria omosessualità. Deriva dalla frase inglese *coming out of the closet* (uscire dall'armadio a muro), cioè *uscire allo scoperto, venir fuori*. In senso più allargato il *coming out* rappresenta tutto il percorso che una persona compie per prendere coscienza della propria omosessualità, accettarla, iniziare a vivere delle relazioni sentimentali e dichiararsi all'esterno.

OUTING: espressione usata per indicare la rivelazione dell'omosessualità di qualcuno da parte di terze persone senza il consenso della persona interessata. Il movimento di liberazione omosessuale ha utilizzato a volte l'*outing* come pratica politica per rivelare l'omosessualità di esponenti pubblici (politici, rappresentanti delle Chiese, giornalisti) segretamente omosessuali, che però assumono pubblicamente posizioni omofobe.

VISIBILITA': è il risultato del percorso di autoaccettazione che permette a una persona omosessuale di vivere la propria identità alla luce del sole.

ETEROSCESSISMO: visione del mondo che considera come naturale solo l'eterosessualità, dando per scontato che tutte le persone siano eterosessuali. L'eterosessismo rifiuta e stigmatizza ogni forma di comportamento, identità e relazione non eterosessuale. Si manifesta sia a livello individuale sia a livello culturale, influenzando i costumi e le istituzioni sociali, ed è la causa principale dell'omofobia.

OMOFOBIA: il pregiudizio, la paura e l'ostilità nei confronti delle persone omosessuali e le azioni che da questo pregiudizio derivano. Può portare ad atti di violenza nei confronti delle persone omosessuali. Il 17 maggio è stato scelto a livello internazionale come la Giornata mondiale contro l'omofobia, in ricordo del 17 maggio 1990 quando l'Organizzazione mondiale della Sanità eliminò l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali.

OMOFOBIA INTERIORIZZATA: forma di omofobia spesso non cosciente, risultato dell'educazione e dei valori trasmessi dalla società, di cui a volte sono vittima le stesse persone omosessuali.

OMONEGATIVITA': il termine *omofobia*, oggi in parte superato e sostituito con il termine *omonegatività*, viene utilizzato per indicare che gli atti di discriminazioni e violenza nei confronti delle persone omosessuali non sono necessariamente irrazionali o il frutto di una paura, ma piuttosto l'espressione di una concezione negativa dell'omosessualità, che nasce da una cultura e una società eterosessista.

TRANSFOBIA: il pregiudizio, la paura e l'ostilità nei confronti delle persone transessuali e transgender (e di quelle viste come trasgressive rispetto ai ruoli di genere) e le azioni che da questo pregiudizio derivano. La transfobia può portare ad atti di violenza nei confronti delle persone transessuali e transgender. Il 20 novembre è riconosciuto a livello internazionale come il Transgender Day of Remembrance (T-DOR) per commemorare le vittime della violenza transfobica, in ricordo di Rita Hester, il cui assassinio nel 1998 diede avvio al progetto *Remembering Our Dead*.

TRANSFOBIA INTERIORIZZATA: forma di transfobia spesso non cosciente, risultato dell'educazione e dei valori trasmessi dalla società, di cui a volte sono vittima le stesse persone transessuali.

PRIDE: espressione che indica la manifestazione e le iniziative che si svolgono ogni anno in occasione della *Giornata mondiale dell'orgoglio LGBT*, nei giorni precedenti o successivi alla data del 28 giugno, che commemora la rivolta di Stonewall, culminata appunto il 28 giugno 1969. I cosiddetti moti di Stonewall furono una serie di violenti scontri fra persone transgender e omosessuali e la polizia a New York. La prima notte degli scontri fu quella di venerdì 27 giugno 1969, quando la polizia irruppe nel locale chiamato *Stonewall Inn*, un bar gay in Christopher Street, nel Greenwich Village. "Stonewall" (così è di solito definito in breve l'episodio) è generalmente considerato da un punto di vista simbolico il momento di nascita del movimento di liberazione LGBT moderno in tutto il mondo.

Per la redazione delle definizioni sono stati consultati i glossari presenti in:

AGEDO (a cura di), *Nessuno uguale. Adolescenti e omosessualità*, Città di Torino, 2005

Coordinamento Genitori Democratici, *Quando... un imprevisto in famiglia. Un contributo per conoscere la realtà omosessuale. Una guida per i genitori*, Regione Piemonte, 2009

Graglia Margherita, *Psicoterapia e omosessualità*, Carocci, 2009

ONIG, *Identità e genere. Istruzioni per l'uso*, 2009

E' possibile consultare inoltre la scheda
Omosessualità.

Questa scheda orientativa è stata realizzata da un gruppo di lavoro a cui hanno partecipato:
InformaGiovani e Servizio LGBT della Città di Torino
e l'ONIG Piemonte.
Gennaio 2010 - Redattore6